

na di Bonaria di Marceddi. A far da sfondo la torre di Marceddi, la penisola della Frasca con la sfera del radar Nato e il veliero "Ainnantis" che, a vele spiegate, solca le onde del mare. Il murale, come detto, è stato voluto e commissionato da Nieddittas, azienda che ha nel mare e nel territorio le proprie radici e che da sempre promuove il territorio anche sostenendo lo sviluppo della cultura e dell'arte.



La Merkaba di Giorgio Casu (Spazio Nieddittas)

In prossimità del murale è stata realizzata quest'opera da parte dell'artista Giorgio Casu, che ha trovato ispirazione nelle forme della Dea Madre Mediterranea e nella somiglianza tra il simbolo della Merkaba e il logo Nieddittas. La tridimensionalità può favorire un'interpretazione come doppia Merkaba, o Merkaba in movimento. L'idea è di creare un solido geometrico che nasce dall'unione di 60 triangoli in acciaio corten traforati e disposti nei pentagoni, base per i lati del dodecaedro. La decorazione delle pareti triangolari in corten segue le forme del triangolo di Sierpinski, un frattale, pattern vicino alle forme dell'artigianato sardo. La lavorazione laser ha permesso di creare delle trame precise tra le lamie incise e dipinte. Il risultato è una scultura solida, installata in sicurezza, che aggiunge valore allo spazio circostante. Il carattere moderno ed elegante dell'installazione si contrappone alla natura classica del corten. Nello spazio tra i lati ecco una luce, sguardo rivolto a un luminoso futuro e ispirazione per le nuove generazioni.



La Panchina Blue Eco Lab MEDSEA

La panchina realizzata con gli scarti della produzione Nieddittas.

La prima panchina realizzata con gli scarti della produzione Nieddittas. Il laboratorio Blue Eco Lab definisce un modello di economia circolare progettando soluzioni di recupero dei rifiuti delle filiere produttive. Una delle soluzioni sviluppate, nell'ambito dell'eco-design made in Sardegna, si focalizza sull'arredo urbano: si tratta di un rinnovato modello di panchina per esterni, a due sedute, realizzato valorizzando gli scarti della produzione ittica Nieddittas. Il concept è nato osservando i pallets utilizzati per il trasporto dei prodotti ittici, in polipropilene, trasformarli poi nelle doghe che formano la seduta. Si è poi scelto di sfruttare anche i gusci delle cozze: le basi della panchina sono state infatti realizzate con una ricetta che unisce l'acqua, il cemento, i gusci di cozze macinate a integrazione della sabbia; come complemento, gli sfridi delle cave di marmo di Orosei. Il progetto è stato fortemente voluto da Nieddittas, con il coordinamento della **Fondazione MEDSEA** e il contributo scientifico del **DICAAR - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura dell'Università di Cagliari**; le attività di ricerca e sviluppo sono state volte allo studio dei materiali e alla definizione del processo di produzione prototipale della panchina, primo di una serie di soluzioni di eco-design unico per impatto ambientale.



Chiesa della Madonna di Bonaria

Via della Pineta – SP69 – Marceddi (39.72032, 8.50739)

Visite a cura della Guida Turistica ARGTS Pino Frau

La chiesa della Madonna di Bonaria fu costruita tra il 1927 e il 1930 su progetto dell'ingegnere Remigio Sequi e con il contributo di tutta la popolazione. A partire dal 1929, ogni anno, si usa celebrare la festa in onore della Madonna di Bonaria, la patrona dei naviganti. Nella primavera dello stesso anno, un gruppo di persone si riuniva nella casa del pescatore Salvatore Serra, per decidere di organizzare una festa vera e propria per quella stessa estate. Dopo vari incontri con il parroco Don Telesforo Onnis, il signor Battista Muntoni si offrì di donare gratuitamente il terreno che possedeva nella zona di Orri per la costruzione di una chiesa. In quello stesso anno venne acquistata la statua della Madonna costruita in carta pesta, che ancora è conservata nella chiesetta al mare. Il 10 agosto 2023 in occasione del Centenario dei festeggiamenti la statua della B.V. di Bonaria che durante l'anno è custodita nella parrocchiale di San Pietro è stata solennemente incoronata dal Cardinale Arrigo Miglio come segno di affetto e devozione dell'intera comunità alla Patrona Massima della Sardegna.



Museo del Mare

Via Lungomare 49 – Marceddi

Visite a cura della Consulta Giovanile di Terralba

Il Museo del Mare sorge sulle rive di un porto antichissimo risalente al Neolitico. Importanti scavi archeologici che fanno risalire la presenza umana nel luogo a circa 8000 anni fa. Situato a soli 5 minuti dal Tempio a pozzo di Orri, dalla città Punico-romana di Neapolis e dalle Torri Spagnole di Torre Vecchia di Marceddi e Torre Nuova di Capo Frasca. Numerose le attività organizzate quali: mostre e laboratori tematici legati ai beni del patrimonio locale.

Il museo ospita la Mostra permanente del centenario della Madonna di Bonaria di Marceddi. Una raccolta di foto e documenti storici che raccontano i 100 anni di devozione dei territoriali per la Madonna di Bonaria, patrona massima della Sardegna. Le foto sono state gentilmente concesse dalle famiglie territoriali, i documenti sono conservati in parte nell'archivio della parrocchia, e in parte nell'archivio storico comunale.

Torre di Marceddi

Strada 6 Ovest – Marceddi (39.72874, 8.50420)

Visite a cura degli alunni scuola secondaria di primo grado Istituto Comprensivo Terralba, Associazione SELAS e Associazione Turistica Proloco Manuela Fa

La Torre Vecchia, costruita nel 1580 come parte del sistema difensivo del Golfo di Oristano, era progettata per proteggere la regione dalle incursioni saracene. Alta circa 9 metri, era realizzata in pietra basaltica e aveva due cannoni



sulla terrazza superiore, un mortaretto e due fucili. Era presidiata da un alcade, un artigliere o soldati pagati dalla signoria locale o dai commercianti del territorio. L'accesso avveniva tramite una scala che poteva essere ritirata in caso di attacco. All'interno della torre c'era un ampio salone con una volta a tholos e una cisterna impermeabilizzata per l'approvvigionamento d'acqua. Sulla terrazza c'era un braciere per segnalare pericoli alle torri vicine. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la torre subì alcune modifiche, tra cui la creazione di un ingresso al piano terra e la costruzione di un fortino adiacente. Recentemente è stata sottoposta a un restauro conservativo come parte del progetto Maristanis, conclusosi nel 2020. Ora la torre restaurata funge da centro visitatori e punto panoramico per osservare la fauna avicola, fornendo informazioni sull'ambiente, la natura e la storia del territorio.

gli itinerari



Visita alla borgata di Marceddi, la sua laguna, la sua storia

Punto di incontro: Fronte ristorante da Lucio - Via Lungomare, 40, 09098 Marceddi OR

A cura di Giulia Casu

Durata: 3h

Lunghezza: 4.5 km

Difficoltà: 1/5

Si consiglia: abbigliamento comodo a strati, scarpa tecnica

La percorrenza del percorso e l'accesso alla torre potrebbe essere difficoltoso per persone con ridotta o assente mobilità degli arti inferiori.

Prenotazione obbligatoria entro giovedì 08/05/2025 chiamando al seguente recapito telefonico 3476536834 (Giulia) Numero massimo partecipanti: 15

ORARI DI PARTENZA
Domenica incontro alle ore 15.45
Partenza itinerario 16.00

Un tour alla scoperta della borgata di Marceddi, la sua laguna e la sua storia. Partiremo dal Ristorante da Lucio passeremo per le vie della borgata e il suo porticciolo. Costeggiando la laguna scopriremo i tanti percorsi che l'acqua ha disegnato in questo luogo. Insieme scopriremo come è nata la valle di Marceddi e le culture che l'hanno attraversata nei secoli. Chiuderemo l'esperienza con la visita alla Torre Vecchia, simbolo di questo luogo, da cui potremo ammirare il paesaggio da un punto di vista privilegiato.



Percorso di Nostra Signora di Bonaria a cavallo

Piazzale Chiesa Madonna di Bonaria - Via della Pineta – SP69 – Marceddi (39.72032, 8.50739)

A cura di L'Oasi del Relax Arborea di Ermanno

Durata: 4h

Escursione per esperti

Non è fruibile da persone disabili

Prenotazione obbligatoria venerdì 09/05/2025 chiamando al seguente recapito telefonico 3427327186 (Ermanno)

ORARI DI PARTENZA
Domenica ore 9.00

In occasione di monumenti aperti L'Oasi del Relax Arborea in collaborazione con il comune di Terralba, organizza un'escursione a cavallo percorrendo il cammino di N.S. di Bonaria. Si tratta di un'escursione di poco più di 20 km con partenza da Marceddi (alle ore 9.30) per arrivare a Terralba e viceversa, durante la quale si faranno diverse pause con interventi a tema.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



TERRALBA

10/11 maggio 2025



informazioni utili

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2025

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 16.00 alle 20.00 e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per informazioni:
Assessore alla Cultura
telefono 3471391131
Assessore Attività Produttive
telefono 3479007302
Assessore alla Pubblica Istruzione
telefono 3493159525

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili:
14.
Monumenti parzialmente accessibili:
1, 2, Itinerario 1
Monumenti non accessibili:
3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15,
Itinerario 2

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale e delle imprese. Avviso n.2/2023



5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



Chiesa di San Pietro Apostolo

Piazza Cattedrale

Visite a cura degli alunni classe 5^A/C/D Istituto Comprensivo Terralba

Sabato dalle 16.00 alle 17.15 (dalle 18.00 alle 19.00 santa messa)
Domenica dalle 11.30 alle 13.00 (dalle 10.00 alle 11.00 santa messa) e dalle 16.00 alle 17.15 (dalle 18.00 alle 19.00 santa messa)

La chiesa di San Pietro fu ricostruita a partire dal 1821 in forma tardo barocca sulla più antica Cattedrale romanica del 1144, voluta da Mariano I, sede sino al 1503 della diocesi di Terralba.

L'attuale Chiesa ha pianta a croce latina, caratterizzata da una navata centrale con tre cappelle per lato, e dalla facciata ornata da lesene sormontate da capitelli marmorei di reimpiego provenienti da antichi edifici. Il 9 agosto 1933, in occasione del Congresso Eucaristico diocesano, la chiesa venne consacrata. Nel 1951 furono realizzate le decorazioni interne raffiguranti i quattro evangelisti e San Pietro sulla parete di fondo del presbitero. Nella parrocchiale sono custoditi i capitelli provenienti da Neapolis (antica città fenicio-punica) e recuperati durante la demolizione dell'abside della precedente cattedrale. Sono conservati il fonte battesimale del 1626, il pulpito ligneo del XVII secolo e una preziosissima croce argentea spagnola.

Risalgono al XVII secolo anche le statue lignee di San Pietro, della Madonna del Rosario e della Madonna del Rimedio. Nel restauro del 2000 vennero riportati all'aspetto originario: la pavimentazione, le pareti e la cappella dedicata alla Madonna del Rosario.

Museo della Scuola Primaria "Antonio Carta"

Istituto Comprensivo Statale Terralba ingresso Via Trieste

Visite a cura degli alunni classe 3^A/B Istituto Comprensivo Terralba

Sabato dalle 17.00 alle 19.00
Domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

L'aula museo della scuola Primaria di via Roma valorizza la storia della Scuola Elementare di Terralba. La storia della Nostra scuola, inaugurata nel 1913, attraverso la riscoperta dei sussidi didattici e tecnologici finora conservati negli archivi è finalmente esposta al pubblico.

Sa Domu de Tzia

Via Cavour 19

Visite a cura di Antonio Pibi

L'abitazione, situata nei pressi della chiesa parrocchiale di S. Pietro, fu realizzata presumibilmente alla fine del 1800. Il restauro conservativo, avvenuto nel primo decennio del ventunesimo secolo, ha permesso di recuperare



e conservare la struttura che rispecchia quella della tradizionale abitazione in terra cruda del Campidano di Terralba. Attraverso l'ampia corte in acciottolato, "Sa Domu" si sviluppa su due piani. La muratura è in terra cruda, del tipo realizzato a mano, con notevole presenza di inserti di ghiaia, sabbia, legnetti e paglia. La copertura è realizzata a doppio spiovente con struttura portante a capriate lignee e manto in coppi sardi su incanniccato. Al piano terra è ancora visibile l'antico forno per il pane, anch'esso interamente realizzato in terra cruda. Sa Domu de Tzia rappresenta un significativo esempio di riqualificazione urbanistica di una tipica casa campidanese che, senza perdere il fascino poetico della tradizione, è stata adeguata alle normative attuali e alle mutate esigenze della società contemporanea. In essa sono esposti una serie di arredi contemporanei che richiamano i disegni delle tradizionali tipiche casse nuziali sarde.



"Casa Studio" Dina Pala

Via Iostro 31

Visite a cura di Consulta Giovanile Terralba
Sabato dalle 15.00 alle 20.00
Domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 20.00

Inaugurata nel luglio del 1989, si trova nell'antica abitazione familiare in via Josto. La casa è una tipica abitazione campidanese e ospita affreschi e quadri realizzati dalla pittrice terralbesse. Dina Pala nasce come pittrice, delineando sin dalla tenera età i tratti distintivi del suo volto artistico. Primo fra tutti il gusto per la sperimentazione, del colore e delle tecniche, che denotano l'interesse costante per la ricerca del nuovo, della matericità controllata e bilanciata. L'incontro col maestro C. Contini, che la segue da vicino e ne incoraggia la creatività, e con A. Corriga, la conducono già nel 1959 alla Quadriennale di Roma e al succedersi di riconoscimenti e successi in campo artistico. Autodidatta per eccellenza, frequenta le lezioni di pittura e scultura presso l'Accademia di Venezia per volere del pittore Virgilio Guidi, e sotto la guida di Pietro Annigoni presso l'Accademia di Firenze. Le sue mostre e le partecipazioni a ulteriori esposizioni le hanno dato occasione per conoscere e frequentare artisti di calibro mondiale. Viene annoverata tra i grandi scultori del contemporaneo, già dal 1969, e riconosciuta quale caposcuola del "Fluttuismo" all'Art Expo di New York nel 1999. Ha esposto i suoi lavori nelle più importanti città italiane. Nel 1993 a Hong Kong vince il I premio per la Pittura (Art And Word), collocandosi al VII posto nella classifica mondiale.

TERRALBA - 10/11 maggio 2025



Sito archeologico di Santa Maria

Via Garibaldi 17

Visite a cura dell'Associazione SELAS e degli alunni classe 5^A dell'Istituto Comprensivo Terralba

Il sito archeologico denominato Santa Maria, per la presenza fino a mezzo secolo fa di una chiesa dedicata alla Madonna d'Itria, fa parte di un antico agglomerato urbano che comprende anche il rione della cattedrale di San Pietro e le abitazioni intorno al Municipio. In occasione dei lavori di costruzione di una nuova ala dell'oratorio parrocchiale in via Garibaldi, nel maggio del 2005 venne alla luce un manufatto particolare ancora integro, che poi fu identificato come una vasca termale di epoca romana imperiale (I-III sec. d.C.). Segno tangibile di come questo fosse sede di un agglomerato urbano è proprio questa vasca termale, che faceva parte di un più ampio complesso termale all'interno di una villa di proprietà di una facoltosa e raffinata famiglia. A conferma di ciò, infatti, nell'adiacente cortile di una casa privata si possono vedere chiaramente a livello terra i contorni di altre due vasche che costituiscono il completamento di quello che presso i romani era il classico trio di caldarium, tepidarium e frigidarium tipici dei locali da bagno. La vita nel sito di Santa Maria è presente già nell'epoca nuragica e continuò presumibilmente senza soluzione di continuità per tutto il periodo punico e proseguì durante il periodo romano repubblicano e imperiale, per dare luogo poi a quel vasto agglomerato abitativo a cui darà vita, forse nell'alto medioevo, alla formazione del centro urbano di Terralba. L'associazione culturale Selas di Terralba, che da tempo opera per valorizzare il patrimonio storico-archeologico del territorio, ha adottato tale monumento e si è preoccupata di tutelarne l'integrità. Ha messo in sicurezza le strutture murarie a cui la vasca è appoggiata e ha sistemato l'area che la circonda.



Museo del Contadino

Viottolo Tola 74

Visite a cura degli alunni classe 5^B dell'Istituto Comprensivo Terralba

La Casa Museo del Signor Giuseppe Ranieri si trova nel rione di Funanedda e ospita, sia all'interno che all'esterno, oggetti e utensili di uso quotidiano e del mondo agricolo ormai in disuso. Questa accurata esposizione, frutto del lavoro del Signor Ranieri, ha lo scopo di trasmettere e tener viva la memoria della società contadina ormai scomparsa.



Su Magasinu de Akraxiu

Via Roma 140

Visite a cura dell'Associazione Granate Rosa e Associazione Selas

Domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 20.00

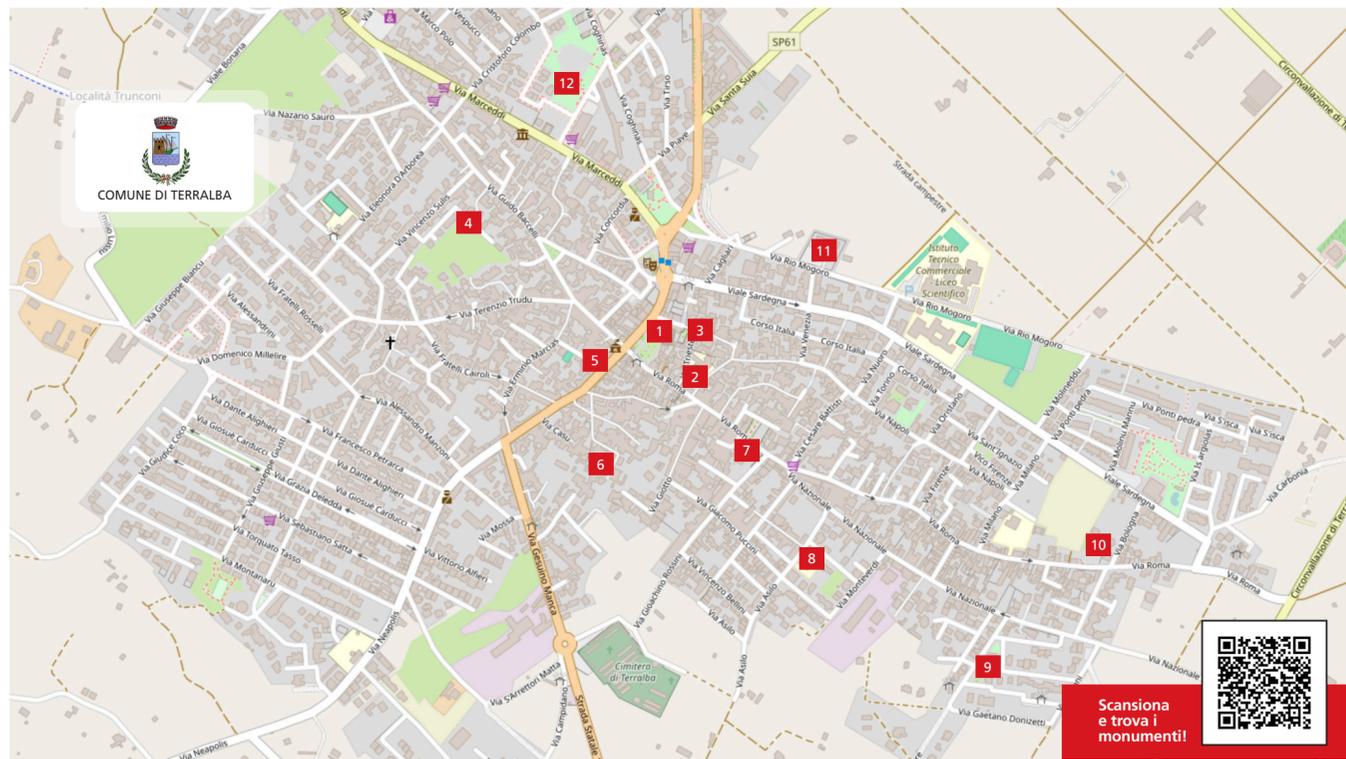
Nel cuore del centro storico di Terralba, nella via Roma, si trova "Su Magasinu de Akraxiu", l'antico edificio risalente alla fine dell'Ottocento, che a partire dalla metà degli anni Venti del Novecento e di proprietà della famiglia Vaccargiu. Nel 2018 la struttura è stata restaurata per preservarne la Memoria Storica, e da cantina "magasinu po su bi(n)u" è nato uno spazio culturale, dove operano due associazioni cittadine "Granate Rosa e Selas" le quali, attraverso le proprie attività propongono tematiche storico - socio-culturali. Le attività svolte dalle due associazioni mirano a preservare il patrimonio identitario, altresì, a quei valori insiti nella Carta Costituzionale creando momenti di relazione partecipata, di discussione, di socializzazione e inclusione, attraverso lo scambio culturale. Su Magasinu de Akraxiu ha una superficie di 100 mq e la sua forma è a pianta rettangolare irregolare. L'edificio conserva, dopo il restauro, tutte le sue forme architettoniche e alcune caratteristiche originali come i due ingressi, le finestre con il telaio originale in legno, le capriate, i mattoni crudi "ladiri", la pietra del basamento. La struttura muraria interna, invece, dopo il restauro conservativo mantiene intatte alcune pareti, che mostrano alcune annotazioni scritte a matita (conteggi, nomi, litri di vino) testimoniando la vivace attività all'interno della cantina. L'edificio in origine era privo di pavimentazione. Ora il pavimento è costituito da mattonelle antiche, le classiche cementine, che con la loro policromia valorizzano l'ambiente. Di particolare pregio sono i due murales uno dei quali rappresenta tre generazioni della famiglia Vaccargiu. Nell'altro, realizzato su un'antica finestra murata si è voluto, virtualmente, riaprire la finestra sul passato e, offrire la stessa visuale di metà Ottocento. Nella sala sono presenti sei teche, dove periodicamente vengono esposti: vestiario, corredi e documenti. Lungo le pareti sono esposti oggetti della tradizione rurale e domestica. Per l'occasione verrà allestita una mostra inerente all'attività della viticoltura a Terralba.

Mostra permanente "L'età della bonifica integrale del terralbesse"

Istituto Sorelle della Misericordia Via Asilo 15

Visite a cura di Alessandro Rosas e Livio Mura

La mostra nasce da un progetto iniziato nel 2016 da Alessandro Rosas per i Cento anni dall'inizio della bonifica e si è avvalso poi dell'apporto di Livio Mura, Marco Pani, Giuseppe Murgia, Gesuino Loi e Giampaolo Salaris. Il gruppo di studio mise in piedi la mostra allestita nel 2018 nell'Istituto Superiore di Terralba. Avvalendosi di documenti originali, immagini e illustrazioni descrive quasi un secolo di storia locale intrecciata con la storia nazionale: dalla metà dell'800 fino agli anni della amministra-



zioni dei sindaci Severino Lay ed Emilio Cuccu. Espone le problematiche legate alla malaria in un territorio cosparsa di paludi e stagni insalubri. Segue il cammino tracciato dall'idea di bonifica del sindaco Felice Porcella, partendo dalla bonifica della palude Sa Ussa, per descrivere poi le fasi della realizzazione integrale di essa attraverso l'opera della Società Bonifiche Sarde, con le implicazioni positive e negative per gli abitanti del territorio e per i coloni venuti dal continente nell'apoderamento delle terre. La mostra, senza campanilismi, mette in evidenza le azioni dei tecnici e politici che hanno contribuito alla realizzazione della bonifica, con un occhio di riguardo verso i volti di coloro che hanno faticato nei lavori: carriolanti, terrazzieri, manovali, muratori, donne e bambini, accomunati dal bisogno e dalla dignità del lavoro.



Chiesa di San Ciriaco

Via Roma 269

Visite a cura degli alunni classi 4^A/C/D dell'Istituto Comprensivo Terralba

Sabato dalle 16.00 alle 17.45 (dalle 18.30 alle 19.30 santa messa)
Domenica dalle 11.30 alle 13.00 (dalle 10.30 alle 11.30 santa messa) e dalle 16.00 alle 17.45 (dalle 18.30 alle 19.30 santa messa)

Museo Pinacoteca Eliseo

Via O. Respighi 12

Visite a cura di Sandro Perra

Inaugurato il 14 Novembre 2004, il "Museo Pinacoteca Eliseo" è disposto su tre piani; in una sala ospita vari reperti archeologici (dal Neolitico all'epoca Romano-Imperiale). Il museo presenta anche delle stanze con arredamenti, oggetti d'arte, testi antichi, tele di pittori italiani, sardi,

russi e altro ancora, che ripercorrono la storia di Terralba e non solo. Vero e proprio gioiello della cultura della cittadina, il ricco museo si accinge a diventare un'istituzione pubblica, frutto della passione e del lavoro di un uomo di chiesa, don Eliseo Lilliu, che in soli dieci anni è riuscito a mettere assieme una collezione incredibile di oggetti preziosi.



Chiesa di San Ciriaco

Via Roma 269

Visite a cura degli alunni classi 4^A/C/D dell'Istituto Comprensivo Terralba

Sabato dalle 16.00 alle 17.45 (dalle 18.30 alle 19.30 santa messa)
Domenica dalle 11.30 alle 13.00 (dalle 10.30 alle 11.30 santa messa) e dalle 16.00 alle 17.45 (dalle 18.30 alle 19.30 santa messa)

La Chiesa di San Ciriaco sorge su un villaggio preistorico, dando il nome alla cultura di San Ciriaco. La chiesa antica fu eretta nel 1741 per ringraziare il santo per una grazia ricevuta. Si narra che durante un viaggio verso Cagliari, don Giovanni Antiocho Pilloni e il suo cavallo vennero assaliti da un serpente che si aggrovigliò agli arti del cavallo, impedendone qualsiasi movimento.

Grazie all'invocazione del prete al Santo, entrambi riuscirono a salvarsi dal nemico infernale. Importante testimonianza della costruzione della chiesa Settecentesca è la campana acquistata per il campanileto a vela, che porta la scritta in latino: "Ora pro nobis - 1741". La chiesa attuale è stata ricostruita a partire dal 1949 e consacrata nel 1958. Al suo interno si trovano opere d'arte, tra cui un quadro raffigurante l'evento prodigioso dal quale è nata la devozione al santo e un grande crocifisso e la Via Crucis in ceramica di Dina Pala. Nel 2021 sono stati effettuati interventi sulle facciate, includendo la costruzione di un nuovo campanile sulla navata laterale sinistra e un'edicola a vela per la statua di San Ciriaco.



Giardino Rosehouseblues

Via Rio Mogoro 55 - (39.72069,6.64867)

Visite a cura di Andrea Orrù

L'azienda agricola naturale Giardino, roseto, orto urbano, eredità di una passione familiare, è un giardino diversificato in eco-zone con specie vegetali provenienti da tutto il mondo. Nato per passione oramai 35 anni fa, oggi è un'azienda agricola la cui attività principale riguarda la coltivazione di circa 2500 rose. Tutta l'attività agricola viene svolta in pieno campo con sistemi naturali e nel rispetto della stagionalità. Le rose della nostra azienda agricola fanno parte della storia millenaria, del prestigio e delle stanze con arredamenti, oggetti d'arte, testi antichi, tele di pittori italiani, sardi, russi e altro ancora, che ripercorrono la storia di Terralba e non solo. Vero e proprio gioiello della cultura della cittadina, il ricco museo si accinge a diventare un'istituzione pubblica, frutto della passione e del lavoro di un uomo di chiesa, don Eliseo Lilliu, che in soli dieci anni è riuscito a mettere assieme una collezione incredibile di oggetti preziosi.

giardino delle succulente nel quale troviamo il caratteristico Scuola(cact)bus e, infine, dei percorsi sensoriali che amplificano ancora più le sensazioni e le emozioni che un giardino può regalare.

Non può mancare in un contesto di biodiversità ricercata la presenza di alcune specie animali, anch'esse utili e preziose per lo sviluppo dei processi naturali.

Vi aspettiamo!



Ainnantis - Un Murale per la Comunità e la Merkaba

Via Giuseppe Zedda

Piazza Caduti sul Lavoro

Visite a cura degli alunni scuola secondaria di primo grado Istituto Comprensivo Terralba

L'opera murale intitolata "Ainnantis", grande 250 mq è realizzata nel giardino di Piazza Caduti sul Lavoro, è stata voluta dall'Azienda Niedditas che l'ha commissionata all'artista Sangavinese Giorgio Casu. Inaugurata il 24 giugno 2016, l'opera racconta il territorio e le sue eccellenze, le bellezze naturali e le produzioni enogastronomiche del Terralbesse. Protagonista del murale è la figura della "Madre con bambino", qui rappresentata con il viso della giovane Grazia Deledda. Il manto azzurro stellato è quello della Madonna di Guadalupe, simbolo per tutti i popoli della protezione della Madre divina. Il bambino tiene in mano dei grappoli d'uva, a ricordare la tradizione locale, viticola e contadina. Intorno alla madre e al bambino il volo degli uccelli del territorio, sotto un cielo sormontato dalle costellazioni, omaggio alla Madonna.